

Martedì 27 Aprile 2010

Davide può battere ancora Golia

di Sara Cristaldi Davide contro Golia. Una piccola e media impresa (specie quella italiana) contro l'economia globalizzata fatta di capitali a rapido movimento, internet e mercati emergenti dai numeri "ipertrofici" in linea con il gigantismo delle loro popolazioni ed economie. Per Davide-impresa un risveglio post-crisi da incubo: la domanda interna continua a boccheggiare, ma riparte al galoppo proprio nei paesi del Sud del mondo, terra finora poco esplorata dalle Pmi italiane, sul fronte dell'export e, a maggior ragione, degli investimenti produttivi, come di quelli esteri in entrata. Perché le imprese italiane, fatta eccezione per i pochi grandi gruppi, in queste lande popolate o desertiche non ci sono (e non solo in Arabia Saudita, come denuncia il potente Amr Abdullah al-Dabbagh nell'intervista qui a lato).

Certo le nostre Pmi scontano i ritardi del Sistema paese, la poca attenzione riservata all'internazionalizzazione dai politici di ogni colorazione, i tagli ai fondi per gli strumenti di sostegno operati di Finanziaria in Finanziaria con non poca miopia a differenza dei nostri principali concorrenti. Ma tutto ciò non può costituire un alibi, trito e ritrito. Come non lo può essere una concorrenza degli emergenti che si fa di giorno in giorno sempre meno sleale e molto più di qualità. Non è più tempo di barriere. E di tempo non ce n'è più.

Eppure Davide una volta, almeno, riuscì a sconfiggere Golia con la sua fionda. Oggi quella fionda si chiama innovazione, aggregazione, reti di imprese, assicurazione del credito, patrimonializzazione accresciuta grazie anche a nuovi strumenti finanziari, a partire dal venture capital. Tutti ancora poco praticati in Italia. L'accordo firmato ieri tra il ministero dello Sviluppo e l'Associazione italiana del private equity e del venture capital non può che essere, al riguardo, solo un primo passo. Ma inevitabile in un mondo dove un business vincente si fa anche con una stanza, tre computer e un finanziamento di rischio iniziale. Nel resto del globo è già realtà, da Saint Louis (Usa) a Hyderabad (India).

sara.cristaldi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 27 Aprile 2010